



PIEVIE IN LUCE

sui percorsi del Romanico in provincia di Parma



I PERCORSI DEL ROMANICO



I TESORI DEL ROMANICO PARMENSE

Tra i secoli XI e XIII gran parte dell'Europa è interessata da una forte crescita, sia sociale che economica, cui si accompagna un grande fermento spirituale e religioso. Sono i secoli della massima espressione dell'arte romanica, che nella Pianura Padana si esprime anche con l'apertura dei cantieri delle grandi cattedrali. Il nuovo stile ha forti caratteri di omogeneità ed alcuni maestri indiscussi: Lanfranco, Wiligelmo e Benedetto Antelami, impegnati nella realizzazione delle cattedrali di Parma e di Fidenza. Di questa eccezionale epoca nel nostro territorio si conservano numerose tracce storiche. Alcune di esse sono perfettamente conservate, di altre, invece, restano solo i frammenti rimpiangiti in ricostruzioni successive. Nell'insieme si tratta di un patrimonio culturale importantissimo, perché costituisce la prima espressione artistica unitaria ed omogenea della provincia. Questa unitarietà ha precisi punti di riferimento. Da un lato le strade dei pellegrini e dei mercanti - Via Francigena, Strada dei Linari, Via dei Monasteri - che veicolano il diffondersi di segni e costruzioni di identica matrice culturale. Dall'altro grazie alla presenza di una Chiesa ramificata e organizzata, si definisce un sistema di pievi e cappelle che diventano altrettanti capisaldi dell'autorità territoriale, contribuendo a definire le forme del paesaggio anche per le epoche successive.

Quello dei "tesori del romanico parmense" è quindi un itinerario di riscoperta di testimonianze inedite e un viaggio nelle radici della nostra cultura.

LE PIEVIE DELLA DIOCESI DI PARMA



Il consolidamento delle prime comunità cristiane e rurali che facevano riferimento a piccole chiese denominate pievi, risale ai primi secoli del Medioevo.

La pieve era soggetta direttamente all'autorità vescovile ed era collocata esclusivamente in zone di campagna: rappresentava perciò il centro aggregativo delle comunità locali. Vi si tenevano le funzioni religiose, ma anche le assemblee, e i sagrati erano spesso i luoghi dei mercati e delle fiere.

Le prime testimonianze che rivelano la presenza di un'organizzazione pievana si trovano già a metà del nono secolo, anche se questa non appare ancora strutturata come lo sarà nel secolo XI, quando saranno ben 50 le cappelle presenti nel territorio appartenente alle istituzioni comunali di Parma. Ma la definitiva unitarietà d'insieme viene raggiunta alla fine del secolo XII, quando si afferma anche nel parmensi la chiesa post-gregoriana attraverso

due azioni cardine: la prima è quella pastorale del vescovo Bernardo degli Uberti che ripristina l'ortodossia cattolico-romana; la seconda è quella del cantiere della Cattedrale di Parma, luogo di formazione delle maestranze locali e punto di lancio di schemi costruttivi e iconografici omogenei sul territorio.

I MONASTERI E LA BONIFICA DEL TERRITORIO

Per lunghi secoli i monaci rappresentarono il punto di riferimento economico e religioso per vasti territori resi insicuri dall'instabilità politica e ambientale. Il modello proposto dai monasteri era basato su di un'organizzazione territoriale decentrata e autosufficiente che, all'occorrenza, diventava luogo di aggregazione politica e sociale. I primi monasteri parmensi furono fondati dai monaci benedettini e si trovavano all'interno della città di Parma (San Giovanni), San Paolo e Sant'Alessandro).

A partire dal secolo XI furono fondate strutture anche nel contado, le grange, a Sanguinara, Oppiano e Giarola, con lo scopo di bonificare i terreni appartenenti ai monasteri benedettini di Parma. Anche nei feudi della famiglia Pallavicino, tra Salsomaggiore e Busseto, furono edificati monasteri, retti dai benedettini e dai cisterciensi, grandi esperti di opere idrauliche di bonifica di territori marginali e acquitrinosi.

In ordine temporale fu fondata prima Castione Marchesi nel 1033, poi Chiaravalle della Colomba nel 1135, quindi Fontevivo nel 1142. L'ultima grande fondazione monastica è quella di San Martino dei Bocci a Paradigola nel 1298. Le chiese abbaziali divennero i centri di rinascita economica di quelle aree e l'influenza che ebbero è ancora leggibile nella forma attuale del paesaggio agricolo della pianura parmensi.

L'iniziativa, "I percorsi del Romanico in provincia di Parma", è stata realizzata d'intesa con la Diocesi di Parma, la Diocesi di Fidenza e la Diocesi di Piacenza, interessate per i territori di rispettiva pertinenza.

La ricognizione sugli edifici è stata condotta dagli architetti Alberto Bardi, Sauro Rossi e Marco Zarotti di Parma.

La cartina è stata realizzata dagli Assessorati alla Cultura e al Turismo della Provincia di Parma

in collaborazione con Parma Turismi e lo staff grafico e giornalistico della casa editrice Edicta di Parma.



1 CATTEDRALE DI SAN DONNINO

Progettata da Benedetto Antelami e realizzata dalla sua scuola tra i secoli XI e XII, San Donnino rappresenta uno degli esempi più importanti del romanico emiliano, il borgo di Fidenza, tappa fondamentale della via Francigena, fu molto frequentata, durante tutta l'epoca medievale, anche per la devozione che contornava la figura del Martire Donnino. Al suo sacrificio sono dedicati gli splendidi cicli scultorei della facciata (attribuiti ad Antelami e alla sua scuola), che si completano con le narrazioni di "L'Ultimo e Nuovo Testamento" e quella sud, la sequenza dei pellegrini in viaggio, ad indicare la direzione di Roma. La pianta è a tre navate, con cappelle laterali e presbiterio sopraelevato.

Apertura: tutti i giorni. Orari: 7,00-12,00; 15,00-19,00.
Museo: tutti i giorni (escluso il lunedì non festivo) 10,30-12,30; 14,30-17,30.
Per informazioni: IAT di Fidenza, tel. 0524.83377



2 CHIESA DEI SANTI SIMONE E GIUDA

Lungo la Via Emilia sorsero numerosi ospitali per pellegrini o viandanti. La cappella di Sanguinaro, costruita nel 1080 si trovava a ridosso di uno di questi edifici, che fu poi gestito per secoli dall'Ordine dei Cavalieri di Malta. La cripta (risalente al secolo XI) è ancora caratterizzata dalle antiche strutture in laterizio e da un impianto a tre navate concluse da absidi. Nella parte superiore l'abside conserva ancora un pregiato apparato decorativo ad affresco di epoca quattrocentesca.

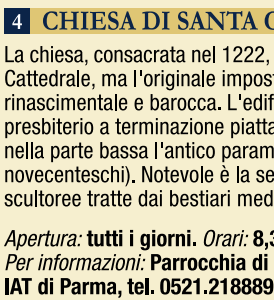
Apertura: 1° e 3° domenica del mese. Orari: 9,00-12,00; 15,00-18,00.
Per informazioni e apertura su appuntamento: Parrocchia di Noceto, tel. 0521.627246 - UIT di Noceto tel. 0521.622127



3 PIEVE DI SAN PANCRAZIO

La pieve, risalente al secolo IX, si trova sul tracciato della Via Francigena. Nonostante le modifiche settecentesche, la struttura originale è in gran parte riconoscibile. All'interno spiccano i numerosi reperti di scultura di età classica (come le colonne e i capitelli), ma destano sorpresa le sculture romaniche con raffigurazioni mostruose realizzate su altri capitelli nel secolo XII. La monofora dell'abside conserva frammenti di affreschi di età preromantica che raffigurano Abele, San Pancrazio e la Madonna con Bambino.

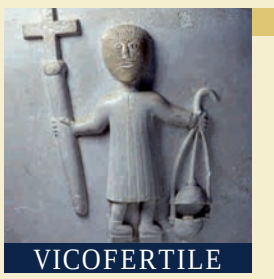
Apertura: tutti i giorni. Orari: 8,00-19,00. Per informazioni: Parrocchia di San Pancrazio, tel. 0521.671200 - IAT di Parma, tel. 0521.218889



4 CHIESA DI SANTA CROCE

La chiesa, consacrata nel 1222, fu realizzata dalle maestranze attive nel cantiere della Cattedrale, ma l'originale impostazione è stata ampiamente modificata in età rinascimentale e barocca. L'edificio ha un impianto planimetrico a tre navate, con presbiterio a terminazione piatta e cappelle laterali. All'esterno la facciata presenta nella parte bassa l'antico paramento romanico ad arcate (recuperati con i restauri novecenteschi). Notevole è la sequenza di dodici capitelli con pregevoli decorazioni scultoree tratte dai bestioni medievali e reinterpretate con funzione moraleggiante.

Apertura: tutti i giorni. Orari: 8,30-12,00; 15,30-19,00.
Per informazioni: Parrocchia di Santa Croce, tel. 0521.237610 IAT di Parma, tel. 0521.218889



5 CHIESA DI SAN GEMINIANO

Vicoforte si trova su di una delle varianti della via Francigena. La chiesa di San Geminiano è una pregevole testimonianza del fermento artistico del secolo XII: la sua struttura non è infatti sostanzialmente cambiata da allora (solo un'abside è stata eliminata per realizzare il campanile nel Seicento). L'apparato scultoreo interno è notevole, i capitelli sono figurati e il fonte battesimale del secolo XII è di scuola antelamica e rappresenta una processione liturgica.

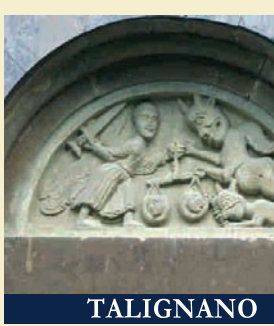
Apertura: tutti i giorni. Orari: 8,00-19,00.
Per informazioni: Parrocchia di Vicoforte, tel. 0521.672759 IAT di Parma, tel. 0521.218889



6 PIEVE DI SAN PROSPERO

Costruita tra i secoli X e XI presso un punto di transito della via Francigena, la pieve di Colleccio ha una pianta basilicale a tre navate con absidi, di cui quella centrale piatta. All'esterno il tiburio con funzione di campanile (secolo XI) rappresenta unicum sul territorio parmensi. All'interno si trova una vasca battesimale con decorazione ad altorilievo ad archivoli incrociati (secolo XII) e una lastra con la scena del battesimo di Gesù, con scritte in greco che ne hanno avvalorato una provenienza da area bizantina.

Apertura: tutti i giorni. Orari: 8,00-12,00; 15,00-19,00.
Per informazioni: Parrocchia di Colleccio, tel. 0521.805333 - IAT di Sala Baganza, tel. 0521.331343



7 CHIESA DI SAN BIAGIO

La chiesa apparteneva alla pieve di Colleccio e fu edificata dai monaci cisterciensi di Chaise Dieu alla fine del secolo XII. L'edificio presenta un impianto planimetrico ad aula a volta a botte con archi trasversali, abside semicircolare e cappelle laterali. All'interno si segnalano i notevoli affreschi rinascimentali. All'esterno si trova la lunetta scolpita del portale principale con la scena della "Piscostasis", o pesatura delle anime. L'opera rappresenta una "vulgata linguistica antelamica-lombarda", che si contrappone alla lingua aulica di Benedetto a Parma" [A.C. Quintavalle].

Apertura: tutte le domeniche da aprile a ottobre. Orari: 15,00-18,00.
Per informazioni e apertura su appuntamento: IAT di Sala Baganza, tel. 0521.331343



8 PIEVE DI SANTA MARIA ASSUNTA

La pieve di Fornovo risale al secolo IX e fu eretta in corrispondenza del passaggio della via Francigena sul fiume Taro, dove i due percorsi (quello da Parma e quello da Fidenza) si riunivano in un unico tracciato. Le tre navate e il tiburio con funzione di alloggi per pellegrini risalgono invece al secolo XII. Le sculture in pietra, ben visibili, appartenevano ad un ambone scomposto alla fine del secolo XVI. I pezzi principali sono costituiti dalla lastra con la Via di Santa Margherita, rutilizzata come lastra di altare, dalle sculture di fasciata con il Pellegrino, e dalla lastra con le Pene dell'Inferno.

Apertura: tutti i giorni. Orari: 7,00-12,00; 15,00-19,00.
Per informazioni: Parrocchia di Fornovo, tel. 0525.2218 IAT di Fornovo, tel. 0525.2599



9 PIEVE DI SANTA MARIA

Realizzata sulla Via Francigena nel secolo XI, sopra un edificio del secolo VI con annesso ospizio, era un punto tappa per i pellegrini. L'attuale struttura è stata ricostruita tra i secoli XVI e XVII per ovviare ai danni di una frana, ma all'interno conserva i frammenti del pulpito della Pieve di Fornovo (inizi del secolo XIII) scomposto dopo il Concilio di Trento. I pezzi più importanti sono rappresentati dalla Deposizione ed architetture rinascimentali. Le sculture in pietra, ben visibili, appartenevano ad un ambone scomposto alla fine del secolo XVI. I pezzi principali sono costituiti dalla lastra con la Via di Santa Margherita, rutilizzata come lastra di altare, dalle sculture di fasciata con il Pellegrino, e dalla lastra con le Pene dell'Inferno.

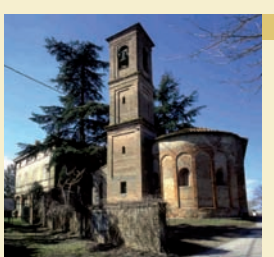
Apertura: tutti i giorni su prenotazione.
Per informazioni e apertura su appuntamento: Comune di Terenzo, tel. 0525.527603 - UIT di Beretto, tel. 0525.629027



10 DUOMO DI SAN MODERANO

L'edificio è molto antico, risale al secolo VIII e fu eretto dai longobardi come presidio della strada Francigena in prossimità del valico appenninico. L'assetto attuale, invece, risale alla ricostruzione voluta dai Rossi alla fine del secolo XV che rimpiazzarono nei portali le sculture romaniche dell'antica pieve: sulla facciata principale la lunetta riporta la Crocifissione, mentre il portale laterale sul prospetto nord è affiancato dalle statue di San Pietro e San Paolo. Nell'altare è impiegato un frammento di pulpito del secolo VIII. La chiesa ha impianto basilicale a tre navate concluse da absidi, secondo uno stile tardocotto. Contigua all'edificio religioso è stata allestita una esposizione permanente del tesoro del Duomo con un antico piviale del secolo XII.

Apertura: tutti i giorni. Orari: 7,00-13,00; 15,00-20,00.
Nel Duomo è disponibile un servizio guidato di accompagnamento.
Per informazioni: Parrocchia di Beretto, tel. 0525.60057 - UIT di Beretto, tel. 0525.629027



11 CHIESA DI SAN TOMMASO BECKETT

Il piccolo edificio risale al XII secolo e nel corso dei secoli divenne prima cappella della famiglia dei Templari per passare poi all'ordine dei Cavalieri di Malta. Le tracce romaniche sono ancora presenti nelle murature e sulla parete absidale, l'interno è ad impianto basilicale con l'abside semicircolare e la cappella laterale. La copertura è in legno. All'interno è conservato un affresco quattrocentesco che raffigura una crocifissione con Santi e una Trinità composta da tre figure identiche in atteggiamento di preghiera.

Apertura: tutti i giorni. Orari: 8,00-13,00; 15,00-19,00.
Per informazioni: Parrocchia di Cabriolo, tel. 0524.81912 IAT di Fidenza, tel. 0524.83377



12 CHIESA DI SAN NICOMEDE

Quella di San Nicomede è una delle più antiche testimonianze dell'architettura religiosa del parmensi. L'edificio superiore è stato realizzato tra i secoli XI e XIII e conserva integro il paramento murario esterno. All'interno è conservata una cripta preromantica. (del secolo IX), in cui sono rimpiazzati elementi strutturali di epoca romana e longobarda; l'antico pozzo, con vera romana, è legato al culto di San Nicomede.

Apertura: tutti i giorni. Orari: 9,00-13,00; 15,00-18,00.
Per informazioni: Parrocchia di Cabriolo, tel. 0524.81912 IAT di Salsomaggiore Terme, tel. 0524.580211



13 PIEVE DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Il complesso di San Giovanni si basa su di una pieve costruita tra i secoli XII e XIII, attigua ad una grande casa colonica costruita successivamente. La struttura presenta un impianto a tre navate con presbiterio rettangolare e copertura a volte a crociera (di epoca moderna). All'interno sono presenti alcuni frammenti di un ciclo di affreschi quattrocenteschi attribuiti ad Antonio Mozzi: tra questi spicca la decorazione della volta con il Cristo in mandorla.

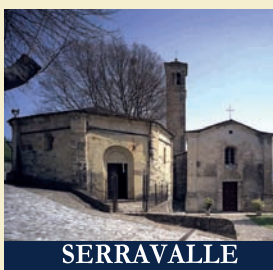
Apertura: tutti i giorni. Orari: 8,00-13,00; 15,00-19,00.
Per informazioni: Parrocchia di Contignaco, tel. 0524.578247 IAT di Salsomaggiore Terme, tel. 0524.580211



14 SANTUARIO DI SANTA MARIA ASSUNTA

Il Santuario di Careno risale al secolo XIII e si caratterizza per una facciata romanica con profonde scissature ed archetti pensili. Mentre l'originale impianto romanico ha subito rilevanti modifiche nel Quattrocento, la piccola abside è ancora quella di origine medievale. L'assetto interno è tardo quattrocentesco, con volte a crociera e pilastri ottagonali. I restauri hanno fatto riemergere affreschi risalenti al secolo XI.

Apertura: tutti i giorni.
Orari: 9,00-12,00; 15,00-18,00.
Per informazioni: Parrocchia di Varano Marchesi, tel. 0525.59344 IAT di Fornovo, tel. 0525.2599



15 CHIESA DI SAN LORENZO E BATTISTERO

La chiesa fu edificata nel 1005, ma nel corso del secolo XIV fu ricostruita e il suo impianto romanico venne mutato. Il Battistero è più antico (probabilmente è stato realizzato tra i secoli X e XI), ha forma ottagonale, è realizzato in pietra squadrata, e presenta quattro monofore e una porta centrale ornata da un cordolo tondo. Su una lesena è scolpita una croce, mentre su un capitello un volo di uccelli. L'altare conserva due piedritti decorati di epoca longobarda.

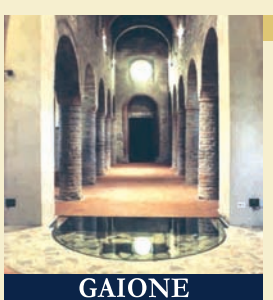
Apertura: tutti i giorni. Orari: 8,00-13,00; 15,00-19,00.
Per informazioni: Parrocchia di Varano de' Melegari, tel. 0525.53142 IAT di Fornovo, tel. 0525.2599



16 CHIESA DI SAN CRISTOFORO

La chiesa risale al secolo X, ma le sue forme attuali sono dovute a modifiche apportate tra i secoli XIV e XIX. L'edificio è stato restaurato pochi anni fa e presenta un impianto ad aula con presbiterio a terminazione piatta. L'aula è coperta da assito in legno mentre il presbiterio è voltato a botte lunettata. Gli scavi archeologici hanno riportato alla luce la storia dell'edificio, l'antica abside semicircolare e le fondazioni del campanile romanico.

Apertura: tutti i giorni su prenotazione.
Per informazioni e apertura su appuntamento: Parrocchia di Tiedoli, tel. 0525.96893 UIT di Borgotaro, tel. 0525.96796



17 PIEVE DEI SANTI IPPOLITO E CASSIANO

Costruita nel secolo IX sui resti di una villa romana, la pieve di Gaione è stata sottoposta a varie modifiche nel corso dei secoli, tanto da cambiare sostanzialmente forma. La chiesa è stata ricostruita nel secolo XI con impianto basilicale e tre navate concluse da absidi. Quest'ultima parte è stata modificata dal secolo XVI. Nel 1952 è partita una campagna di restauro che ha ripristinato l'assetto medievale. Nel corso dei lavori di recupero sono stati eseguiti scavi archeologici che hanno riportato alla luce la storia costruttiva della pieve, le antiche absidi e il fonte battesimale databile al secolo XI.

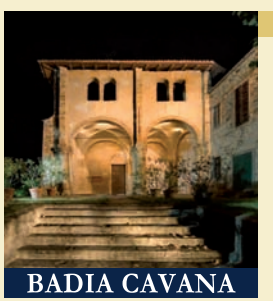
Apertura: domenica e festività religiose. Orari: 8,00-12,30; 15,00-18,00.
Per informazioni e apertura su appuntamento: Parrocchia di Gaione, tel. 0521.648161 IAT di Parma, tel. 0521.218889



18 CHIESA DI SANT'ILARIO

La chiesa costituiva la cappella di un ospizio per pellegrini e risale ai secoli XI e XII. La pianta è ad aula con presbiterio a terminazione piatta con cappelle laterali, settecentesche come la facciata esterna. L'arte romanica si manifesta nelle sculture dei capitelli in arenaria, che raffigurano elementi animali e vegetali, e in alcune forme a bassorilievo con la rappresentazione dei Portatori d'acqua e della Lotta fra il Bene e il Male.

Apertura: tutti i giorni su prenotazione.
Per informazioni e apertura su appuntamento: Parrocchia di S. Ilario Baganza, tel. 0521.830101 - IAT di Sala Baganza, tel. 0521.331343



19 ABBAZIA DI SAN BASILIDE E CHIESA DI SAN PIETRO E PAOLO

La badia risale al secolo XII e fu fondata dal vescovo di Parma Bernardo degli Uberti nel quadro della riforma gregoriana della chiesa Parmense. Il complesso comprende la chiesa abbaziale e gli edifici monastici, oggi suddivisi in più proprietà e trasformati in rustici agricoli e residenze. Solo la chiesa, restaurata nel corso del primo dopoguerra, conserva ancora i caratteri dell'architettura romanica originale. La fase costruttiva più antica (1110 circa) riguarda le forme dell'impianto; nel secolo XIII fu aggiunto un narthex con sculture antelamiche.

Apertura: da maggio a settembre: domenica e festività religiose.
Orari: 10,00-18,00. Per informazioni e apertura su appuntamento: Parrocchia di Badia Cavana, tel. 348.7130810 - IAT di Torrechiara, tel. 0521.355009



20 PIEVE DI SAN AMBROGIO

Situata lungo la strada del sale, risale al secolo XI e l'impianto romanico è ben riconoscibile anche oggi, con le navate parallele, il presbiterio absidato, le cappelle laterali e il transetto sporgente, tipiche costruttive degli edifici di culto posti sulle strade transappenniniche. Il fonte battesimale del secolo XII, a pianta ottagonale, rappresenta una delle più importanti testimonianze della scultura romanica emiliana. È decorato in altorilievo e le figure sono inquadrare da un partito architettonico.

Apertura: domenica e festività religiose.
Orari: 9,30-12,00.
Per informazioni e apertura su appuntamento: Parrocchia di Neviano degli Arduini, tel. 0521.843364 - UIT del Monte Fuso, tel. 0521.840151



21 PIEVE DI SANTA MARIA ASSUNTA

Arroccata su di uno sperone di roccia, in posizione strategica tra le valli dell'Enza e del Parma, la pieve di Sasso risale all'epoca matildica (secolo XII), quando la giurisdizione della Gran Contessa, da Canossa si estendeva anche su una parte del territorio parmensi e della Toscana. Sasso era poi una tappa della strada dei Linari (con i resti dell'antica abbazia ancora visibili al passo del Lagastrello). L'impianto dell'edificio è a basilica con tre navate ed absidi semicircolari, la parte muraria è in pietra e la copertura in plane di arenaria, mentre il pavimento, inclinato come la roccia della montagna, è assai suggestivo. Il fonte battesimale è stato realizzato utilizzando delle lastre scolpite con decorazioni del secolo XII.

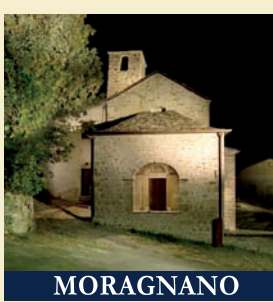
Apertura: da giugno a settembre: domenica e festività religiose. Orari: 15,00-18,00.
Per informazioni e apertura su appuntamento: Parrocchia di Sasso, tel. 0521.846104 UIT del Monte Fuso, tel. 0521.840151



22 PIEVE DI SAN PIETRO APOSTOLO

Costruita su un colle in posizione molto panoramica e già documentata nel 1004, la pieve di San Pietro è completata nel secolo XII. Il fronte principale è un raro esempio di "clocher-porche", con il massiccio campanile collocato in corrispondenza della prima campata della navata centrale. All'interno sono stati scoperti una serie di affreschi del secolo XV con scene sacre e cortesi.

Apertura: da giugno a settembre: domenica e festività religiose.
Orari: 15,00-18,00. Per informazioni e apertura su appuntamento: Parrocchia di Tizzano Val Parma, tel. 0521.868520 - UIT di Tizzano, tel. 0521.868936



23 CHIESA DI SANTA GIULIANA

Santa Giuliana, ubicata sulla strada dei Linari, dipendeva da Sasso. La parte più conservata è la porzione absidale e i due portali in pietra gialla locale, con un coronamento ad archetti. Un elemento che caratterizza la chiesa di Moragnano sono le 20,00 incisioni e iscrizioni rupestri sulle pareti interne ed esterne dell'abside e delle navate, che testimoniano una tradizione culturale che ebbe origine dalle antiche popolazioni celtiche della zona ed è proseguita fino all'età moderna.

Apertura: da giugno a settembre: domenica e festività religiose.
Orari: 9,00-12,00; 15,00-18,00. Per informazioni e apertura su appuntamento: Parrocchia di Tizzano Val Parma, tel. 0521.868520 - UIT di Tizzano, tel. 0521.868936



24 CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA

Sull'antica strada dei Linari, che collegava la Lunigiana all'Emilia attraverso il passo del Lagastrello, si trova la chiesa di Zibana. Costruita tra i secoli XI e XII, ha una pianta ad aula con abside semicircolare e una facciata a capanna. Sono ancora presenti tracce dell'originario paramento in pietra azzurrina, estratta da un'antica cava locale. Il prospetto absidale conserva il coronamento sottogorata ad archetti con mensole zoomorfe.

Apertura: sabato pomeriggio. Orari: 15,00-16,30. Domenica e festività religiose apertura su appuntamento.
Per informazioni e apertura su appuntamento: Parrocchia di Palanzano, tel. 0521.897228 - UIT di Monchio delle Corti, tel. 0521.896618



25 ABBAZIA DI SANTA MARIA

Nel percorso di bonifica dei territori tra Busseto e Fidenza, nel 1033 la famiglia dei Pallavicino volse la costruzione dell'Abbazia di Santa Maria sui ruderi di un'antica corte. La struttura, con il chiostro, è stata rimangiata nel secolo XIX, ma conserva i capitelli romanici in arenaria, alcuni dei quali con raffigurazioni di animali e vegetali. In esposizione vi sono anche i frammenti dell'originario pavimento a mosaico, con figure antropomorfe e simboli dei mesi e delle stagioni.

Apertura: sabato e domenica. Orari: 8,00-13,00; 15,00-19,00.
Per informazioni: Parrocchia di Castione Marchesi, tel. 0524.67194 IAT di Fidenza, tel. 0524.83377



26 ABBAZIA DI SAN BERNARDO

Il complesso cisterciense fu fondato nel 1142 dai marchesi Pallavicino di Busseto, per consolidare le bonifiche avviate nell'area. L'imponente struttura del monastero è stata ricostruita nel XIII secolo, quando diventò il Collegio dei Nobili di Parma, ma la Chiesa è rimasta pressoché inalterata con l'impianto cisterciense a tre navate, il transetto sporgente e il presbiterio con terminazione piatta. All'interno è conservata una statua di Benedetto Antelami, in pietra polikroma, che raffigura la Madonna con Bambino e la lastra tombale del Cavaliere Templare Gualtiero Pallavicino.

Apertura: tutti i giorni. Orari: 8,00-12,00; 14,00-19,00.
Per informazioni: Parrocchia di Fontevivo, tel. 0521.016160 - IAT di Fontanellata, tel. 0521.823220



27 PIEVE DI SAN GENESIO

La piccola pieve di San Genesio, presso San Secondo, è una delle principali testimonianze del romanico parmensi. Isolata tra i campi e immersa in un paesaggio che rispetta ancora la tradizionale suddivisione degli appezzamenti, l'ambientazione della Pieve di San Genesio è oggi molto simile a quella originaria: si può così comprendere il significato e il ruolo delle pievi come contesto aggregativo delle comunità rurali. L'edificio attuale è stato restaurato negli anni Sessanta ed è ridotto rispetto alle dimensioni del XII secolo, poiché le prime tre campate delle navate furono demolite nel Settecento. Gli interni sono privi di decorazioni e il paramento murario è a vista.

Apertura: da aprile a settembre. Orari: sabato 15,30-19,00; domenica 10,30-12,30; 15,30-19,00. Per informazioni e apertura su appuntamento: Archeoclub San Secondo, tel. 339.4477332 - UIT di San Secondo, tel. 0521.872147



28 PIEVE DI SAN GIOVANNI BATTISTA

La pieve di Gainago risale al secolo XII e il complesso comprende l'edificio religioso, la casa canonica e il campanile. Le trasformazioni settecentesche hanno definito l'aspetto interno attuale della pieve, mentre la facciata, in stile neoromantico, è stata realizzata negli anni Trenta. All'interno, però, è possibile ammirare nella navata sud, alcuni affreschi duecenteschi, un eccezionale e raro esempio di pittura romanica nell'area parmensi, riscoperti solo dopo i recenti restauri.

Apertura: domenica e festività religiose. Orari: 8,00-12,00; 15,00-18,00.
Per informazioni e apertura su appuntamento: Parrocchia di Gainago, tel. 0521.819189 - IAT di Colomo, tel. 0521.313336

SCOPRIRE IL TERRITORIO TRA TURISMO E CULTURA

Una storia millenaria, un'identità forte e una tradizione culturale di livello europeo. Parma offre molto ai suoi visitatori: la città, i castelli, i borghi storici, l'ambiente e le testimonianze artistiche, senza dimenticare le eccellenze gastronomiche. Tante opportunità sono state organizzate dalla Provincia di Parma attraverso la proposta di diversi percorsi tematici. Tutte le informazioni utili sono a disposizione sul sito internet della Provincia, www.portale.parma.it. Al suo interno si trovano sezioni più specifiche.

TURISMO: www.turismo.parma.it

Nel portale del turismo sono a disposizione gli approfondimenti e i suggerimenti per conoscere il patrimonio culturale, artistico, naturalistico ed enogastronomico di Parma e provincia. Una parte è dedicata alle proposte di itinerari con cartine interattive che indicano la strada e i percorsi per raggiungere i luoghi prescelti. Navigando nelle pagine è possibile poi trovare l'elenco aggiornato di tutte le strutture ricettive, dagli alberghi, agli affittacamere, dai bed&breakfast agli ostelli.

Sono poi presenti gli elenchi delle guide turistiche e guide ambientali escursionistiche abilitate e i pacchetti turistici dei principali tour operators locali. Di grande importanza è il sistema informativo con il sito degli eventi culturali (www.eventi.parma.it) in cui è possibile visualizzare le iniziative in corso per ogni luogo d'interesse.

Per chi ama la musica di Giuseppe Verdi, è stata realizzata una sezione specifica, contenente le informazioni culturali e turistiche necessarie per intraprendere un viaggio nelle sue terre.

PARCHI: www.parchi.parma.it

Grazie al portale dei parchi tutte le aree protette della Provincia sono in rete. Di ognuna di esse è presente una scheda descrittiva e tutte le informazioni necessarie per organizzare una visita. Oltre agli approfondimenti dedicati alla flora e alla fauna è possibile avere informazioni sulla ricettività locale.

AGRITURISMI: www.agriturismo.parma.it

Da alcuni anni si sta sviluppando anche a Parma un circuito di agriturismi che permettono di abbinare ospitalità e gastronomia all'ambiente naturale.

Il portale degli agriturismi offre l'opportunità di consultare on-line le schede di ciascuna struttura, con i dettagli dell'offerta. Negli ultimi anni a Parma è cresciuto considerevolmente il comparto dell'agricoltura biologica, un portale specifico (www.biologico.parma.it) riunisce tutte le aziende che hanno convertito le loro produzioni agricole verso soluzioni più